

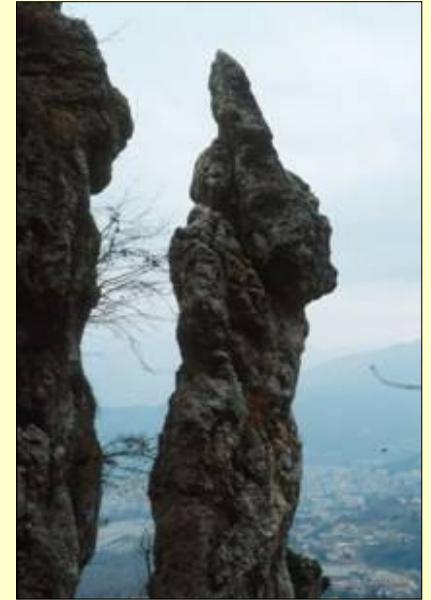
La vegetazione delle rupi dolomitiche

Sulla parete dolomitica su cui insistono le grotte il sentiero attraversa un ampio popolamento della felce scolopendra.

Man mano si osservano poi altre specie rare, come l'erba di S. Giovanni irsuta (*Hypericum hirsutum*) o appariscenti, come la arabetta maggiore, la dentaria pennata (*Cardamine heptaphylla*) e la betonica alpina (*Stachys alpina*). Nella parte inferiore della zona boscosa s'incontra una nuova specie, rara nel resto della Valsesia, l'erba fragolina (*Sanicula europea*), un'ombrellifera particolarmente elegante.

Sulle pareti e sulle cenge dolomitiche del Monte Fenera si rinvergono anche altre specie. Si passa da quelle presenti con una certa frequenza, come *Moehringia muscosa* e la felce *Asplenium trichomanes* subsp. *quadrivalens* negli ambienti più freschi, ad *Arabis turrata* e *Teucrium chamaedrys* in quelli più soleggiati, diverse altre sono molto più localizzate ed in più costituiscono stazioni di rilievo nel contesto del corredo floristico del Vercellese. E' in particolare il caso di *Polypodium cambricum*, *Dianthus monspessulanus*, *Echinops sphaerocephalus* e *Carex australpina* che mancano in ogni altro ambiente vercellese e che peraltro non sono state individuati nei settori del Fenera che rientrano nel Novarese. Notevolmente significativa risulta la parete sopra il Cappello di S. Giulio, ove si potranno osservare oltre al *Polypodium* e all'*Echinops* suddetti, anche le grandi corolle arancio del *Lilium bulbiferum* var. *croceum*, l'infiorescenza sferica, rosea, dell'*Allium sphaerocephalon* e il capolino violaceo dello spinosissimo *Cardus nutans*.

*Il cappello di S. Giulio, sul versante nord-occidentale del monte*



*Echinops sphaerocephalus*



*Dianthus monspessulanus*